

# «INSULTATEMI IO MI CARICO»

## RIECCO BASILE

L'olimpionico dopo il bronzo al Grande Slam di Ekaterinburg, sua prima medaglia nei 73 kg

**ENRICO CAPELLO**

TORINO

Molto proficua la "Campagna di Russia" per l'Italia del judo. Il Grande Slam di Ekaterinburg ha dato certezze agli azzurri. L'olimpionico di Rio, Fabio Basile, ha rotto il digiuno da podio, 19 mesi dopo il trionfo in Brasile, bronzo nella sua nuova categoria dei 73 kg. Stesso me-

tal-  
lo per  
Nicholas Mungai nei 90 kg - forgiato, come Basile, dal maestro Pierangelo Toniolo all'Akiyama di Settimo Torinese - e per Edwige Gwend nei 63 kg. Ma colpisce soprattutto il "pitbull" Basile. «The king is back. Sono tornato alla faccia di chi mi insultava».

**Fabio, addirittura insulti? Perché?**

«E' accaduto dopo la sconfitta al Grande Slam di Parigi a febbraio: di fatto una finale olimpica. Era la mia seconda prova nei 73 kg. Sui social alcune persone mi hanno vomitato addosso di tutto: perdente, fallito, torna ai 66 kg altrimenti ti fai male. Questi infelici e frustrati credevano di ferirmi, ma gli in-

sulti sono per me "benzina power", energia pura, e in Russia s'è visto. Li ho zittiti».

**Quanto "pesa" per il morale questo bronzo?**

«Avevo bisogno di un bel risultato dopo un periodo difficile. In 2 anni ho cambiato 3 pesi. Fino al 2015 gareggiavo nei 60 kg, poi sono passato ai 66 kg in cui ho vinto a Rio. Lo scorso autunno il salto nei 73 kg. Ho modificato alimentazione e modo di combattere. Nel judo passare di categoria significa cambiare vita. Ma non mi spavento. Diventerò lo judoka più forte di sempre»

**Come?**

«Vincendo in tutte le categorie. Il peso non m'interessa: 66, 73, 81 sono solo numeri. Amo le sfide e m'annoio ad affrontare gli stessi avversari. Mi sto massacrando di lavoro e nei 73 kg ho bruciato le tappe. In 3 gare di Grande Slam ho vinto un bronzo, ho fatto 5° all'esordio ad Abu Dhabi a una sola settimana dal cambio di categoria, a Parigi ho perso all'extra-time. Nel ranking sono salito dal 78° al 45° posto ma in una competizione secca penso di valere già i primi 5 al mondo. Sono ambizioso ma realista. Un passo per volta. Ad aprile ci sono

gli Europei in Israele e a settembre i mondiali a Baku. C'è chi dice che andare a Tokyo 2020 nei 73 kg sarà una "mission impossible"? Li farò ricredere. Dicevano così già 2 anni fa per Rio»

**Una dedica per il bronzo?**

«A nonna Diamante che è in ospedale. Mi ha insegnato che nei momenti bui occorre essere ancora più forti. Ho pensato tanto a lei quando ero sul tatami. E se "the king" è tornato è merito suo»

**Bronzo a lei e a Mungai. L'Akiyama non tradisce...**

«Nicholas è un grande, lo stimo molto. Tre anni fa ha perso la mamma, si è rialzato. Andrà ai Giochi di Tokyo. Ci andremo assieme»

**E' cambiato Basile da Rio?**

«Non nel carattere; sono maturato. Ma non voglio prendermi troppo sul serio, perdere la "pazzia" e la sana spavalderia che appartengono ai campionissimi e che ti fanno compiere imprese straordinarie. Come quella di Nibali alla Milano-Sanremo. Se non sei un po' "fuori" certe vittorie nemmeno le sogni. Idem per la Goggia. Il suo oro a Pyeongchang mi ha emozionato. Come me, lei è diretta e schietta; ha gli occhi da tigre e prova a vincere sempre».

“

*Dopo la sconfitta a Parigi, mia seconda gara nei 73 kg, sui social alcuni mi hanno vomitato addosso di tutto, dandomi del fallito. Sono n. 45 ma già oggi valgo i primi 5 di categoria*



**CATEGORIE DI PESO**

cambiate da Basile dal 2015: 60, 65 kg (oro a Rio) e in autunno 2017 i 73 kg. E 3 i bronzi azzurri a Ekaterinburg

